Anno XLIV — n. 127
Mercoledì 1 Giugno 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria 4.pag. L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1; Necrologie L. 2.15

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

La Deputazione Provinciale e la disoccupazione in Friuli

(*Risposta al geom. Silvio Rossi*)

Egregio signore,

Eccole alcune dichiarazioni a proposito del di Lei articolo «La disoccupazione in Friuli e l'Amministrazione provinciale» apparso sul n. 122 de «La Patria del Friuli.»

E' vero che la disoccupazione è sempre un malanno grave nel Friuli; ed è pur vero che, in ordine alla stessa, si sono affacciati due problemi: il più utile impiego della mano d'opera e la distribuzione del collocamento.

L'Amministrazione provinciale, come è noto, col criterio di ente provinciale coordinatore, si è proposta di avviare quei problemi ad una soluzione e perciò, promovendo la costituzione del comitato provinciale per la disoccupazione, cercò che un organo unico coordinasse tutte le attività relative.

Il Comitato provinciale per la disoccupazione si propose di fatto di cercare la risoluzione del problema della disoccupazione con lo sviluppo di ogni attività di lavori privati e pubblici, che abbiano rapporto con lo sviluppo economico locale.

Ella richiama l'attenzione su due specie di lavori; il maggiore sviluppo della rete stradale provinciale e la radicale sistemazione dei bacini montani. Ora è opinione generale che troppi milioni si siano già dispersi in opere stradali più o meno utili per poter vagheggiare ancora un vasto programma stradale. E' desiderio di tutti l'uscire da questo genere di lavori per applicare i mezzi finanziari allo sviluppo di altre opere (ferrovie, impianti idroelettrici, sistemazione di bacini montani, bonifiche, irrigazione ecc.) che abbiano un maggiore e più diretto rapporto con lo sviluppo dell'economia locale.

Questo dicasi in genere, senza escludere che qualche cosa di utile o necessario sia possibile e conveniente fare anche in tale campo.

Invece siamo ben convinti dell'utilità della sistemazione dei bacini montani. E il problema è stato già posto allo studio: per iniziativa della Deputazione provinciale è stato costituito un Comitato provinciale per lo studio dei problemi della montagna, all'intento di coordinare le diverse attività che operano in questo campo; e la provincia da parte sua studia la possibilità di intervenire quale concessionaria per l'esecuzione delle opere di sistemazione dei bacini montani.

Quanto alla perequazione nella distribuzione dei fondi per la disoccupazione, possiamo assicurare che è stata attuata, nell'ultima ripartizione di fondi, tenendo per base, come criterio primo, i dati dell'emigrazione anteguerra, e temperando tale criterio, sia con la considerazione delle condizioni dello sviluppo economico locale dell'esistenza di altri lavori in corso, sia anche con riguardo all'importanza ed utilità delle opere da eseguire.

Resta il problema della distribuzione del collocamento, per uscire dai criteri egoistici locali: occorre considerare la massa dei disoccupati globalmente per la Provincia e cercarne la distribuzione, attuando una certa emigrazione interna, mentre occorre eliminare ogni eventuale abuso escludendo dal lavoro tutti gli operai non di professione e non strettamente bisognosi.

Anche per quest'ultimo punto la Provincia non ha mancato di avviare una soluzione: essa ha inserito nei contratti propri di appalto (come quelli delle ferrovie S. Daniele-Pinzano, Udine-Castions e Codroipo-Palmanova, ed ora nel prossimo appalto del ponte Splimbergo-Dignano) la clausola dell'impiego dei bisognosi e del controllo del collocamento da parte della Provincia. Tale clausola è quella che ha permesso di eliminare o limitare certamente i lamentati abusi, onde non possiamo ammettere che nei lavori della S. Daniele-Pinzano si verifichino quei notevoli inconvenienti ai quali Ella accenna.

La provincia ha condizionata la concessione del sussidio alla Preceniceo-Gemona all'applicazione dello stesso criterio di controllo provinciale del collocamento.

Da più tempo andiamo affermando la necessità di una regola provinciale del collocamento: è vero però che le difficoltà che incontriamo in questa propaganda sono gravi; ma se Autorità governative, autorità comunali, Commissioni di avviamento al lavoro vorranno rendersi conto di questa necessità e cooperare a sodisfarla, credo che la disoccupazione potrà avere maggior lenimento e insieme si attuerà una opportuna economia per le finanze degli enti pubblici. Per questo occorre affrontare senza esitazione tutte le deviazione resistenze egoistiche e campanilistiche, uniformandosi a criteri di interesse generale.

Con perfetta osservanza.

Il Presidente
A. Candolini

TARCENTO
Una risposta.

La lettera del dott. Benedetti comparsa su codesto giornale il 27 corr. — «A proposito di cure marine —, poichè indirettamente mi tocca e mi punge, merita una risposta. E non per giustificazione, della quale non sento il bisogno, ma per chiarimenti.

Non è vero che a Tarcento si sia costituito un Comitato per l'invio dei bambini poveri al mare. Il Comitato esisteva prima della guerra da molti anni e non è un mistero per nessuno, neppure per il dott. Benedetti che quale medico del Comune di Ciseriis ha sempre risieduto a Tarcento. Di quel Comitato era presidente il cav. Pividori e membri il dott. Bagnara, il cav. Zanoletti, il rag. Aghina, il cav. Serafini, il cav. Armellini e le rispettive signore. Io, ne era il segretario e, a parte la modestia, n'era l'anima ed il factotum. La guerra lo ha spezzato; di membri non c'è più in paese che il signor Pividori; ed io segretario col servizio medico di tutti di e i riparti fino al 31 dicembre u. s., con una famiglia numerosa sulle spalle, colla casa vuota e semidistrutta, senza ancora aver realizzato alcun risarcimento di danni, confesso la verità, non ebbi nè il tempo nè il modo di occuparmi a ricostituire il Comitato che pur è tanto necessario. Meglio di me avrebbe potuto fare chi ebbe la ventura di aver liquidato presto i danni di guerra e non ha severchi grattacapi per la famiglia.

Tuttavia, per invito del sig. Sindaco di Tarcento, mentr'era aperto il concorso alla cura marina per gli orfani di guerra, ebbi a chiamarli tutti nel mio ambulatorio ed a scegliere 6 fra i più bisognosi di cura, il cui elenco coi relativi documenti fu inviato dal Municipio al Comitato di Udine.

M'accorsi poi che per essere solo cento i posti gratuiti per l'intera Provincia, era necessario fare una spedizione di denaro al Comitato stesso, se si vuole sperare nell'accettazione di almeno alcuni dei nostri orfani. Ne parlai al cav. Mosca e ad altri ed iniziai la sottoscrizione che è rimasta sospesa durante il periodo elettorale. Si riprende ora e si spera che col concorso del medico del 2.o riparto potrà avere un felice risultato. Il dott. Benedetti che per la beneficenza della famiglia Angeli ha potuto inviare colla prima spedizione due bambini poveri al mare, avrebbe potuto comunicarlo al collega amichevolmente, all'ufficiale sanitario in via ufficiale, e così fino d'allora si avrebbe potuto occuparci insieme di questa opera benefica, e costituire davvero quel Comitato che non esiste e che pure egualmente ha destato tanto dispiacere e tanta meraviglia al medico comunale del 2.o reparto.

Orsù, lasciamo un po' in disparte la reclame personale e mettiamoci invece seriamente a far del bene. Io invito tutti a collaborarvi e stendo la mano anche ai più sconfrosi, perchè in fin dei conti la lettera del collega più che ad altro spero abbia servito a richiamare subito in vita una ottima istituzione languente.

Il medico com.le del 1. reparto
Ufficiale sanitario
dott. Montegnacco

POVOLETTO

Gita scolastica. 31. Ieri a Savorgnano del Torre gli alunni delle scuole elementari, accompagnati dalle due insegnanti, si recarono sul colle La Motta, ove sorgeva l'antico castello. La colonna degli scolari era preceduta dalla bandiera tricolore ed i piccini cantavano, percorrendo il paese, la canzone del Piave. Sul colle, le maestre svolsero le consuete lezioni e rivolsero agli scolari parole d'occasione.

La gita e la lezione all'aperto lasciò ottima impressione ed il paese augura che si ripetano sovente.

SACILE
Dichiarazione

Riceviamo:

per alcune inesattezze (volgo bugie) apparse nel «Friuli» del 26 corr. in un articolo da Sacile che mi riguarda.

Poichè mi si vuol far l'onore di proclamarmi il capo della campagna che si svolge a Sacile contro l'Amministrazione Comunale e contro l'Amministrazione dell'Ospedale, senza curarmi di osservare se tale affermazione corrisponde più o meno al vero, nell'intento che a Sacile e più specialmente a Udine si sappia con quanta verità certi incogniti, o troppo cogniti, ma certo non disinteressati corrispondenti scrivono le loro relazioni; premesso che la mia azione di «indipendente» non può essere imputata a scopi di parte, ma ch'è informata al solo ed unico scopo di adoperarmi pel bene del mio paese, rispondo:

E' falso che i 700 firmatori (gradirei che degli assenti, dei lattanti e specialmente dei pregiudicati l'incognito corrispondente mi favorisse i nomi) chiedessero le dimissioni del Prof. Selmi.

I sottoscrittori chiedevano invece al Prefetto un decreto di scioglimento dell'intero Consiglio e la nomina di un reggente provvisorio.

Non è rispondente al vero ed è reticente la parte di relazione che si riferisce alla seduta consigliare.

I sistemi di sopraffazione degni del medio evo, esistono solo nella fertile immaginazione dell'incognito articolista, il quale invece potrebbe illuminarmi sulle ragioni per le quali domenica scorsa a Sacile si trovassero circa 60 carabinieri di rinforzo ed un delegato di P. S. Perchè si è voluto disturbare tanta gente? Lo scopo, o meglio gli scopi, potrebbero anche essere troppo evidenti.

Io non voglio sapere se il Prof. Selmi si trovassse domenica a Roma come mi disse il messo Comunale nell'avvertirmi che a causa della mancanza di questo Signore la seduta doveva essere rimandata; oppure se egli si trovasse a Bologna come appariva dal telegramma letto dal consigliere Andreazza, oppure ancora se si trovasse a Modena per gravi operazioni chirurgiche, come scrive il non cognito corrispondente del «Friuli». Il dono della ubiquità fu prerogativa di qualche santo; potrebbe darsi che tale prorogativa fosse oggi il premio dato ad un nuovo milite del partito della chiesa — io constato solo che il non cognito articolista pecca qui (vedi combinazione!) di opportuna reticenza.

Infatti io ho voluto, prima che il pubblico sfollasse dalla sala, fare una constatazione di fatto, quella cioè che la mancanza di numero legale era cosa concertata e voluta dalla maggioranza, poichè nella sala vi erano nove consiglieri, due altri si trovavano tra il pubblico, ed altri sei o sette stavano giù nella piazzetta davanti al Municipio. Che questo fatto dava la dimostrazione della completa incapacità amministrativa dei presenti rappresentanti della maggioranza e provava luminosamente che il paese era completamente nelle mani di un solo individuo. Che infine, accennando ai risultato delle elezioni politiche, io ho invitato la maggioranza (per quella correttezza politica invocata dal loro capo in altra occasione) a restituire il mandato agli elettori.

E' falso che la folla (composta di poche decine di agricoltori racimolati e diretti dai figli del prof. Selmi) abbia imprecato contro la minoranza; vi fu solo qualche evviva alla amministrazione ed al Selmi quando noi eravamo già distanti un centinaio di metri.

Può essere invece vero che quel manipolo di contadini fosse disposto, se comandato, ad aggredirci.

Le mie dimissioni poi, se l'incognito articolista lo vuol sapere, non hanno niente a che fare con quelle del resto della minoranza, con la quale io non avevo avuto nessuna intesa preventiva. Mi sono dimesso da consigliere comunale, perchè ho capito che, restando in carica, rinsaldavo la posizione di quella amministrazione che mi proponevo di combattere, e per dimostrare, tanto al blocco democratico quanto al partito socialista, che io non ho fatto nè farò mai nè delle personalità nè dell'opportunismo.

Io ho combattuto e combatterò francamente, lealmente, a viso aperto contro una dittatura, perchè la credo infausta agli interessi del mio paese.

Io ho combattuto e combatterò l'amministrazione dell'Ospedale dove si riscontrano luminose prove di incompatibilità che in altri paesi e con altri partiti al potere non sarebbero possibili.

Non ho nessun desiderio, nè naturale disposizione di fare il polemista; ma avverto chi ne può essere interessato che tutte le volte che si vorrà mettere in cattiva luce la mia opera di cittadino e di amministratore, o che di fatti che mi riguardano si vorrà dare una versione falsa o reticente, io risponderò sempre per mettere le cose a posto.

Senza spavalderia, ma senza paura, contro tutte le menzogne, contro tutti gli opportunismi, sempre.

Pietro De Martini.

Sacile, 29 maggio 1921.

PORDENONE
Concerto della tournée Lari-Boghen

Il 4 Giugno avrà luogo al Teatro Sociale il grande Concerto promosso da un Comitato Cittadino di cui fa parte il M.o Luigi Mascagni.

Come già fu annunziato, potremo aver la ventura di udire due concertisti che onorano l'arte musicale italiana: il violinista Fanfulla Lari ed il pianista Felice Boghen, i quali hanno intrapreso una tournèe nelle principali Città d'Italia.

Il Lari nato in Empoli, che è anche patria di Ferruccio Busoni, ebbe a guida dei suoi studi il celebre violinista senese Rinaldo Franci.

Che dire della sua arte? Ci limiteremo a riportare qualche giudizio che in proposito hanno dato i più autorevoli critici musicali italiani: Mario Foresi del Giornale-Musica così scrive: «Se Fanfulla Lari, fra i grandi violinisti, dal Paganini al Sivori, al Kubelik, ebbe competitori e raffronti nella meravigliosa acrobatica delle note agili e degli ardui bisuoni, egli non nè ebbe certo nella natura e nella singolarità della voce che leva dal suo strumento. Il suo arco fa vibrare non una corda, ma una fibra vivente».

Arnaldo Bonaventura, l'insigne critico e musicologo, così si esprime:

«Concertista eccellente in tutta l'estensione della parola, Fanfulla Lari è tra i pochi violinisti che sappiano veramente scuotere e commuovere un uditorio.

«I suoi ascoltatori si sentono legati a lui e trascinati da lui su per le sfere di quell'arte pura che è fatta di sincerità, di sentimento, di amore».

«Egli suona elettamente per ciò che concerne lo stile, esattissimamente per ciò che riguarda la tecnica, ma, se Dio vuole, anche italianamente per ciò che si riferisce al colore ed al sentimento».

Il M.o Felice Boghen che attualmente tiene la cattedra di composizione al R. Istituto Musicale «Cherubini» di Firenze, oltre ad essere fortissimo pianista dotato di alto senso interpretativo, è compositore squisito ed il suo nome è scritto a caratteri d'oro nella storia della moderna musica da camera.

Il Boghen è reduce da Berlino ove ha destato grandi entusiasmi come pianista e come compositore.

Il programma che svolgeranno i due artisti comprende musica di Tartini, Bach, Leclai, Saint-Seans, Vienxtemp, Mascagni, Barbiert Wieniawski.

A rendere più vario il programma del Concerto contribuirà la locale Società Filarmonica il cui direttore M.o Luigi Mascagni presenterà per la prima volta al pubblico i componenti il corpo Corale.

Il M.o Mascagni, che sa esplicare molteplici attività, si è reso conto della grande influenza che il canto corale può avere nello sviluppo della cultura musicale e, pur sapendo di presentare una massa non molto numerosa, ha, con questa presentazione, scopo principale di promuovere il culto del canto corale stesso.

I brani a quattro voci virili che verranno eseguiti, sono le composizioni più alte che mai siano state concepite in questo genere di musica, cioè: la «Notte» di Schubert e l'«Ode al Creato di Beethoven.

Questo concerto costituisce un grande avvenimento artistico per la nostra città, che, siamo certi, saprà rendere ai due insigni artisti italiani il tributo di omaggio che essi meritano.

Gara ciclopodistiche. — Indette dallo Sport Club Audax, domenica 12 giugno si svolgeranno ai Giardini Pubblici le seguenti gare:

1.o Ciclistica di velocità (batterie e finale) m. 1000 (3 giri di pista).

2.o Podistica di mezzo fondo (batterie e finale) m. 400.

3.o Ciclistica individuale con classifica a punti ogni 5 giri km 10 (30 giri di pista).

4.o Podistica di resistenza km. 3 (9 giri di pista).

5.o Gara Ciclistica all'Americana — rilevamento libero — km. 20 (60 giri di pista).

Per ogni gara, medaglie oro, vermeil, argento, bronzo e diplomi.

Le iscrizioni, libere a tutti ed accompagnate a lire 5, con diritto di partecipare a più gare, si ricevono presso il sig. Zorzit Ernesto, Corso Garibaldi 87.

POCENIA

A S. Ecc. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine

La parola di pace che Ella ha creduto di lanciare per la concordia degli animi, mentre è stata apprezzata dalla maggioranza dei Friulani, non ha trovato eco in qualche prelato che non cessa di predicare la discordia e continua una lotta politica nefasta, dimenticando l'alta missione che è chiamato a svolgere.

Intendiamo parlare del Parroco di Pocenia, il quale, non pago di accarezzare e stringere vincoli di amicizia con gli elementi più rossi del paese; si permette di offendere quel sacro tricolore che avvince ogni buon italiano.

Difatti questo sig. Parroco, mentre si formava la processione del «Corpus Domini», si è sentito in diritto di strappare ad un giovanetto che vi partecipava una piccola coccarda tricolore appuntata all'occhiello.

Riteniamo che tale atto deplorevole, il quale non trova giustificazione alcuna, debba essere deprecato anche da V. Ecc.za, come è stato biasimato dalla quasi totalità della popolazione. V. Eccel. vorrà altresì compiacersi di richiamare severamente all'ordine il suindicato prelato; il quale, anzichè occupare tutta la giornata nel trattare questioni politiche, dovrebbe attendere a portare il conforto della fede a tanti che ne sentono veramente bisogno.

Il Fascio di Combattimento di Pocenia

CIVIDALE
Pro Monumento ai Caduti.

— Domani alle 21, nel Teatro Ristori, seguirà un concerto ad iniziativa della Unione orchestrale Cividalese.

Aderirono la gentile signora Laura Tomaselli, il signor Silvio Maria Buiatti, ed il maestro Adelchi Cremaschi.

Ecco il programma della interessante serata:

1. Wagner: Marcia all'opera «Tanhauser» orchestra, 2. Giordano: «La donna russa» aria per baritono nell'opera «Fedora» sig. Silvio Maria Buiatti, 3. Mascagni: «Voi lo sapete o mamma» romanza per soprano nell'op. «Cavalleria Rusticana» signora Laura Tomaselli, 4. Bizet: «Arlesienne» 2.a suite di concerto, orchestra, 5. Rossini; Ouverture dell'opera «Guglielmo Tell» orchestra 6. Verdi: «Eri tu che macchiavi quell'angelo» romanza per baritono nell'op. «Un ballo in maschera» sig. Silvio Maria Buiatti, 7 Catalani «Ebben mene andrò lontana» romanza per soprano nell'op. «La Wally» sig.ra Laura Tomaselli, 4. Verdi: Duetto per soprano e baritono nell'op. «La Traviata» sig. Laura Tomaselli e sig. Silvio Maria Buiatti 9. Gomez: Ouverture dell'op. «Guarany» orchestra.

AMARO
Cerimonia di riconoscenza.

— Con solennità l'altro giorno si consegnarono le croci di guerra alle madri dei nostri caduti in guerra. Intervennero il maggiore comandante il distaccamento d'artiglieria da montagna di Staz. per la Carnia, il cav. Tamburlini e parecchi ex consiglieri ed assessori. Gli onori vennero resi da un picchetto di soldati d'artiglieria.

Durante la cerimonia pronunciò elevate parole il sig. maggiore.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste: partenze da Udine 5.10 — 8.30 (*) fino a Monfalcone — 11.41 — 13.45 — 17.30 (*)fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (*) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (*) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine-Tarvisio: partenze da Udine: 4.15 (lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (*) — 16.10 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 19.36 (*) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-Venezia: partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20.

Linea Udine-S. Giorgio: partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (*)

Arrivi a Udine 8.41 (*) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (*) sono soppressi la domenica.

Linea Udine-Cividale: partenza da Udine 8.20 — 11.50 — 15.50 - 19.50

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

Linea Udine-Villasantina: partenze da Udine 5.30 — 9.25 — 16.10 — 19.45.

Arrivi a Udine 9 — 13.25 — 19.36 — 22.45.

Teatro Dialettale Friulano
«Amor in Canoniche»

(*Ritardata.*)

Il corrispondente di Codroipo avrà informato a quest'ora i lettori, che il pubblico richiamo lanciato dall'Unione Sportiva locale con promessa «*d'un'ore di ligrie a ben presi, cence pensir di malans*» non fu diramato invano. Una folla, un successone; che solo Benini aveva veduto e goduto, quando diede battesimo d'arte al Teatro, al piccolo Teatro che ieri sera echeggiò di battimani e di applausi.

Pubblico di piccoli centri: prevalenza di classe lavoratrice che, se non ha una coltura, ha bene un'anima sensibile. Basta cercarne e scoprirne con amoroso tatto le corde sue, e farle vibrare, perchè la vibrazione risvegli sentimenti, illumini intuiti, susciti ed affermi voleri. Ogni produzione estetica dialettale, trova note ed armonie che non prenderebbero forma, senza tale stimolo adatto. (1)

M'indugiavo in queste considerazioni, nell'attesa che il sipario si aprisse per la prima parte del programma «Par vivi», lo scintillante lavoro del poeta Nardini, lavoro che ha preso il dovuto posto nella letteratura friulana e mostrerà al postieri l'odierna film cinematografica umana ove una placida e arguta filosofia lumeggia ed adorna direi quasi le debolezze sociali, inevitabili ombre più rilevabili da chi vagheggia luce sempre maggiore per fugarle.

Il *Bessologo* piacque: piacque infinitamente, e autore ed attore dovettero mostrarsi, per raccogliere lunghi applausi di ammirazione.

E veniamo alla graziosa commedia «*Amor in Canoniche*»: fioritura d'un sentimento che sboccia nell'atmosfera d'una rinuncia; rinuncia che non è più sostenuta dal volere, ma si è trasformata in conseguita abitudine per esercizio di virtù in opposizione.

Il sentimento, che trova, nel rito sacro, sanzione e benedizione, non può nascere, fiorire, espandere il suo profumo all'ombra d'una Canonica, ove tutto deve dire rigidezza morale nell'essenza e nell'apparenza, per concedere diritto di precetto ed efficacia di esempio.

E i due innamorati, protetti dall'oscurità, si danno convegno e si parlano dalla finestra della casa austera mentre lo zio sogna il premio d'ogni sacrificio terreno e l'usignolo, occheggiando tra le frasche accompagna l'eterno motivo che si rinnova di continuo, nel tempo e nei cuori.

Vinco la tentazione di riassumere il grazioso e semplice argomento del dramma; ne offenderei la freschezza che dev'essere rilevata il sulla scena ove nell'azione, la realtà a braccetto con la poesia, disegna e compone una vicenda che ha tutto di nostro, di friulano. Per questo ci dà soddisfazione, ci lusinga aver dato qualche cosa di personale per la composizione che l'autore ha creato, e ci compiacciamo di vedere nell'armonico mosaico il riflesso dell'anima collettiva di cui facciamo parte.

Da molto tempo non udivamo sulle scene, il nostro dialetto, sicchè ci parve di ritrovarci, dopo lungo ed aspro cammino, convenuti ad una sosta benefica per ribadire vincoli ed affetti, così, come nelle rare e tradizionali feste domestiche, ci riuniamo in famiglia, vincendo ogni lontananza, per partecipare a comunione di sentimenti che è oblio di amarezze, ripresa di vigore, valorizzazione di vita.

All'efficace bellezza educativa del Teatro dialettale che la benemerita Filologica vuole risorto, Bruno Pellarini, giovine autore e squisito attore, ha portato la sua prima offerta che è una piccola gemma e che noi consideriamo come acconto di doni successivi, i quali *dovranno* venire col tempo. Poichè il giovane autore darà ancora di più, se fermerà la sua osservazione sulle caratteristiche esplicazioni di sentimenti e pensieri della nostra specie e, studiando saprà ritoccare, limitare, ampliare, sì, da darci un'opera ove ogni sfumatura di poesia, che è anima di realtà possa venire colta ed offerta all'ammirazione del pubblico, dell'esteta.

Gli attori, che mi affermarono nuovi alle scene, furono esecutori impareggiabili: nessuna esitazione, alcun artificio, sicurezza assoluta della loro parte. L'autore-attore, un Tite, proprio Tite: un vero *pastore* fra quei simpaticissimo mulinello a vento di Miute, sua moglie e la suocera che, come tutte le suocere, deve dire la sua e trovare bonaria contraddizione nel genero. Ma Miute, Miute merita ogni elogio: essa non poteva rendere meglio il tipo della donna friulana, tutta moto, tutta lingua anche, ma tutto cuore, brava; brava! E Pre Pieri? Sentirlo bisogna

o meglio vederlo, perchè ogni gesto illumina la personalità di quel povero zio prete, che vede compromessa dall'apparenza, l'autorità ch'egli s'è creata intemeratezza di vita, e la dignità del suo ministero, la quale non ammette in Canonica certi appuntamenti, anche se, effettuati con rette, ma non palesi intenzioni.

Catine, la nipote, fu un'innamorata ingenua e sincera, che certo perfezionerà la sua arte, quando quel simpaticone di Bepo sarà un po' più *moroso dei nostri* e un po' meno *professore*. E questo potrà avvenire, quando la commedia data in città, dovrà raccogliere, per ogni merito unanime consentimento e unanime plauso.

Per quella sera, ne siamo certi, anche quel bravo Toni, parco di parole e di gesti come ogni seguace di Nembrotte, si truccherà in modo da essere più coetaneo all'amico pre Pieri, al quale potrà lanciare con più verosimiglianza, qualche «can da l'ostrighe» ed altro che l'amicizia e l'età comune, possono solo permettere, dinanzi ad una veste che, volere o no, frena certi spari verbali e certe confidenze che la tradizione ostacolerebbe.

Tutti gli attori, compresa la Maddalena, scrupolosa ma buona e in carattere, si ebbero chiamate ed applausi che andarono in ispecie all'autore-attore, a pre Pieri, a quella «diaule di Miute» che avrebbe meritato fiori e fiori, se un complesso di affrettate circostanze non avesse tolto l'opportunità di ogni semplice omaggio che, mancato nella prova generale, prenderà certo forma, nelle produzioni successive del dramma. Il pubblico udinese giudicherà e gusterà. Nel nostro, dal godimento è sorto il desiderio intenso di riudire spesso tali rappresentazioni.

La Filologica Friulana, che si è assunto il nobile compito di ridare vita al nostro Teatro dialettale, ha tracciato una magnifica via che, con veri intendimenti patriottici e democratici, mette capo al culto della piccola patria, al fulgido ideale d'una sana educazione popolare. Il nostro popolo ha, nell'anima sua, ricchezza di sentimenti che tutti dobbiamo contribuire a mettere in valore sba[illegible] di quei [illegible] che l'incatenano all'ignoranza [illegible] miraggi [illegible] falsi profeti [illegible] baluginare, per ad [illegible]. Ma ad altra occasione, sull'efficacia delle recite dialettali.

Ora, m'è grato raccogliere in una le innumeri voci, che ieri sera al Teatro Benini di Codroipo, esprimevano soddisfazione, e ringraziare l'attivo manipolo dell'Unione Sportiva locale, da cui ancora, ancora, aspettiamo di bene, e m'è piacevolissimo ripetere pubblicamente: «Bravi, bravi, bravi! Rompete certi duri [illegible] e avanti, avanti!»

Alla benemerita Filologica, della quale il comm. Carletti è mente e braccio (protesti pure, commendatore: è fatto, è scritto!) vada con ogni plauso, l'augurio che il Teatro Dialettale nostro cresca e diffonda attività, arte per arte ed arte per elevazione intellettuale e morale.

Ungiamo pure col miele l'orlo del bicchiere, perchè il nostro popolo ancora fanciullo, trangugi, senza avvederseae, farmaci salutari: accarezziamo i suoi gusti, ma la carezza sia amorosa guida, sia segno di comunione di spiriti e d'intenti, come segno è questo comune sentimento di amore per la piccola terra, che ha le spoglie dei nostri padri, che proteggerà la vita dei nostri figliuoli, questa piccola terra che ora, mercè iniziativa ammirevole, assiste a un rifiorire di nobilissime opere, per ogni culto di bellezza, per ogni forma di progresso locale.

Ho deviato, ma ogni buon operaio di tale pensiero e di tale opera, comprenda che a sua volta ogni sforzo è compreso e sarà efficace: lo dovrà essere. f. a.

Codroipo 27 - 5 - 1921

MOGGIO

Convegno Società Alpina delle Giulie. — Nei giorni 25 e 26 giugno entrante, si terrà qui il trentesimoquarto Convegno annuale della Società Alpina delle Giulie, con la salita dei Monti Flop (m. 1716) e Sernio (m. 2190).

Il Monte Flop non presenta difficoltà alcuna, per cui è accessibile a tutti i soci che siane un po' allenati per l'escursioni in montagna di media altezza: il Sernio, una delle più belle e interessanti vette delle Alpi Carniche, e alquanto difficile e richiede pratica delle scalate di roccia. Da ambedue le vette si gode un panorama magnifico.

Moggio farà certamente liete accoglienze ai fratelli di Trieste la cui Società Alpina spesso anche in passato scelse il Canale del Ferro a meta delle sue gite, a luogo di convegno per i suoi Congressi annuali.

POZZUOLO DEL FRIULI

Per lo Statuto. (Domenica prossima). La Banda della Società Filarmonica eseguirà in Piazza Iulia il seguente programma alle ore 17:

1.o Marcia Reale - Gabetti. 2.o Sinfonia Festa di città Filippa. 3.o Valzer «Sempre allegri» N. N. 4.o Fantasia «Sonnambula» Bellini. 5.o Marcia «Pozzuolo» Garzoni.

PORDENONE

I danneggiati si agitano

(A. C.) I danneggiati nei beni immobili, nonostante che le loro domande di risarcimento sieno corredate dalle richieste perizie giurate, si vedono offrire per concordare il 60 e anche il 60 e anche il 70 per cento di ribasso sui prezzi anteguerra.

Ciò è adirittura... ributtante ed i danneggiati giustamente protestano e reclamano giustizia. Molti ancora attendono di accordare; e molti altri aspettano da mesi a mesi il saldo.

Un'altra notizia poi ha impressionato non poco sfavorevolmente, e cioè quella della soppressione del Comitato locale dell'Istituto Federale di Credito, perchè (si dice) i danneggiati hanno avuto l'antecipo in grande maggioranza.

A noi invece consta che qualche centinaio non ha ancora avuto nessun antecipo.

Quindi è giustificata l'agitazione dei danneggiati, i quali reclamano i provvedimenti del caso da parte del Ministero competente.

Il Comitato di agitazione locale sta occupandosi dell'argomento ed il segretario sig. Adami ha telegrafato all'ufficio competente e speriamo, con buoni risultati.

Ecco il telegramma spedito al Ministero delle Terre Liberate ed all'Intendenza di Finanza di Udine:

«Al Comitato Agitazione Pordenonese pervengono lagni vivissimi per trattamento deplorevole fatto a danneggiati beni immobili ai quali venne offerto anche settanta per cento di ribasso sui prezzi anteguerra. Pure proteste vengono sollevate per ritardo frapposto a concordati e saldi e per soppressione comunicata del Comitato locale Istituto Federale. Si invocano provvedimenti immediati.

Segr. *Adami Cornelio*

Teatro. (A. C.) — La compagnia Tempesti al Sociale continua ad attirare eletto pubblico, non folto però ed è ingiustificato, deplorevole che la cittadinanza non approffitti di così ottimi spettacoli. Tale assenteismo le fa francamente... onore. Il cav. Tempesti, la signora Laderchi, il Ferrara specialmente, riscuotono i maggiori e più nutriti applausi; ogni lavoro viene interpretato brillantemente, con perfetto affiatamento, e ciò a merito anche di tutti gli altri artisti.

Lunedì si diede la Cena delle beffe nella quale il Tempesti è l'insuperabile Giannetto.

S. DANIELE

In piena crisi

Abbiamo largamente riferito come la nostra maggioranza consigliare composta di elementi liberali-democratici sia venuta nella determinazione, in seguito al risultato delle elezioni politiche nel nostro comune che diede la maggioranza di partiti estremi, di rassegnare le proprie dimissioni, ciò che fece precisamente nella seduta consigliare del 21 p. p.

La cosa però non si presentava troppo facile perchè dato che tale maggioranza era composta di soli 12 membri, non sarebbe stato possibile, a rigore di legge, ottenere lo scioglimento del Consiglio, occorrendo in tal caso le dimissioni dei due terzi degli eletti, ma sarebbe stato provveduto solamente alla sua rinnovazione parziale.

In seguito però a pratiche esperite dalle autorità in questi giorni, e in considerazioni della scabrosa situazione che si sarebbe determinata con un provvedimento di questo genere, si è potuto ottenere che di 12 dimissionari se ne aggiungessero altri 2 e precisamente il sig. Paolo Beinat il quale già le aveva presentate tempo addietro ma erano allora state respinte e che successivamente le ripetè; e quelle del sig. Giovanni Marchesini date ieri.

In tal modo al sig. prefetto non rimane che provvedere alla nomina del commissario, che, da quanto sembra, è già designato, ed attendere il decreto reale, che scioglie il consiglio per procedere alla convocazione dei comizi elettorali.

Intanto, in seguito alle pressioni del sig. Siedaco comm. Ronchi si sono potute scongiurare le dimissioni degli amministratori delle Opere Pie, commissioni ecc.; deliberazione presa in una riunione tenuta lunedì nel pomeriggio nella sala della Società Operaia, dove, dopo breve discussione venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno formulato dal dott. Farroni presidente della Congregazione di Carità:

«Gli amministratori degli Enti locali, che avevano già espresse alla Rappresentanza Comunale, da cui furono eletti, l'intendimento di rassegnare immediatamente le proprie dimissioni.

di fronte alla preghiera della giunta municipale di soprassiedere su tale proposito, per evitare grave danno alle varie amministrazioni pubbliche cittadine, nel mentre confermano tutta la loro piena solidarietà colla amministrazione comunale dimissionaria,

dichiarano che solo per aderire a questo desiderio, soprassiedono dal presentare, immediate, le proprie dimissioni dalle cariche di cui vennero investiti, ritenendosi però fin d'ora d'accordo di restituire il mandato ricevuto all'amministrazione che sortirà dai prossimi comizi, perchè questa possa avere la più ampia libertà di scelta e di designazione.»

Serata di beneficenza. — Sotto gli auspici della Società Filologica Friulana, giovedì 2 giugno corr. alle ore 20 1|2 precise, nel teatro Corradini, gentilmente concesso, si darà un geniale trattenimento «pro Patronato Scolastico» con il seguente programma:

1) Lettura di scelte poesie, dei migliori poeti friulani fatta dal sig. Enrico Fruch, espressamente delegato dalla Società suddetta.

2) Cori friulani: «Primevere — Ave Marie — Stelutis — Ghiar Friul — Staiere» eseguiti da un gruppo di dilettanti Sandanielesi.

3) «Par vivi» Il noto bessologo E. Nardini, declamato dal sig. Tomba Giovanni.

Istruttore dei cori il sig. Corradini Givanni, condiuvato dai sigg Tomba Giovanni e Petris Luca. La novità dello spettacolo il suo scopo altamente filantropico, danno sicuro affidamento che largo sarà il concorso del pubblico; concorso che servirà anche di incoraggiamento per tutti coloro i quali — con encomiabile spirito di sacrificio — dedicarono tempo ed attività ad una si nobile iniziativa.

CRONACA CITTADINA

Le affettuose accoglienze di Udine al II° fanteria

Per le 8 era stabilita l'adunata sul vasto piazzale della Stazione: adunata di autorità, rappresentanze, cittadini; ma già molto prima cominciarono ad affluirvi soldati, rappresentanze di associazioni, schiere di studenti coi propri vessilli.

Davanti il palazzo della Stazione, si schierano gli squadroni dei cavalleggeri di Monferreto, e ai lati le prime rappresentanze alle quali altre si aggiungono man mano formando così un quadrato, dietro il quale s'assiepano i cittadini.

Di quando in quando, la folla ha ondeggiamenti: altre squadre, altre rappresentanze passano, si adunano, si schierano.

Notiamo le rappresentanze con bandiera: Scuole Normali, Scuole Tecniche, Istituto, Ginnasio - Liceo, Reduci delle Patrie Battaglie, Legionari fiumani, Combattenti, Fascio femminile e fascio maschile di combattimento, Squadre premilitari, Tiro a Segno, Scuola Famiglia, Giovani esploratori, Scuole elementari, Mutilati di guerra, ex carabinieri, e altre altre ancora.

Vi è anche la bandiera del Comune decorata della Croce di guerra.

Le autorità vanno raccogliendosi sotto l'atrio della Stazione. Vediamo il Prefetto comm. Bomburini, il Sindaco gr. uff. Spezzotti, il provveditore agli studi cav. Gentile, l'Intendente di Finanza cav. Sperti, i professori Marchesi preside dell'Istituto Tecnico, Fiammazzo preside del Liceo, Garassini direttore delle Scuole Normali, Lazzari delle Scuole Tecniche, Pizzio delle Scuole comunali.

E vediamo ancora l'assessore dott. Marcovich, il comm. Gardi segretario del Comune...

Alle 8.15, giunge il generale Berardi, comandante della brigata di cavalleria.

Dopo presentate le armi, le truppe si dispongono a plotoni affiancati unendosi ai due battaglioni del 2.o fanteria che escono tra gli applausi della folla.

La banda del 2.o suona l'attenti, e dall'atrio esce la gloriosa bandiera del reggimento, accompagnata dagli ufficiali superiori e di tutti i corpi e dalle autorità civili. Scoppia un applauso prolungato, entusiastico: le signorine delle normali lanciano a piene mani fiori e fiori, mentre la banda del II. e la fanfara dei bersaglieri suonano la marcia reale.

I saluti

Fattosi silenzio, il generale Berardi si avanza di fronte alla truppa, e con voce tonante dice:

— Fanti del II. fanteria: per me è grande onore, e ambita, fortuna per me piemontese, portare il saluto alle cravatte rosse savoiarde, in Udine, in questa città martoriata e forte, centro dell'eroico Friuli; città da cui è partita per la guerra la vostra centenaria bandiera.

Davanti alla vostra bandiera noi ci inchiniamo reverenti. In essa è compendiata la storia di tre secoli, il vostro valore e quello dei vostri compagni l'ha resa più bella, l'ha fregiata d'una nuova medaglia d'argento.

Fanti del secondo fanteria! Io vi dico, che quando vedremo per le vie passare la vostra sacra bandiera, vedremo anche tra le pieghe dei tre colori smunti, i ricordi di quanti la resero più gloriosa, vedremo coloro che sono ritornati, e coloro che non ritornarono più. Bella bandiera, sei doppiamente sacra, perchè porti lo scudo sabaudo, e il nome di Savoia nella Brigata e nel reggimento, nomi cari ad ogni italiano, che vedonò indissolubilmente legata alla storia d'Italia il nome di Savoia.

Ed è bello ed è commovente — esclama il generale Berardi — vedere qui il popolo udinese dai vecchi ai giovani, a salutarvi o fanti: è bello e confortante poichè significa che popolo ed esercito è una cosa sola, e che dal popolo viene l'esercito.

Unitevi tutti con me o cittadini a dare il benvenuto al nostro reggimento, gridando: evviva il secondo fanteria!

E il grido è ripetuto e si propaga sulla piazza, a lungo, fra nuovo gettito di fiori ed applausi.

Il discorso del Sindaco

Si avanza quindi verso i battaglioni schierati il sindaco di Udine, grand. uff. Spezzotti, che pronuncia nobilissime parole:

— Vecchio reggimento di Savoia — egli dice — a nessuno secondo per fedeltà ed onore, e di cui l'antico valore rifulse in tanti assedi, in tante battaglie; giovani fanti del Re, che nella guerra rinnovaste le gesta gloriose, io vi saluto!

Vi saluto in nome della città a nessuna seconda per fede e patriottismo, che trenta anni auspicò il giorno della liberazione dei fratelli oppressi, e che scoccata l'ora, seppe tutto l'urto e tutti i sacrifici, ma anche tutta la gloria della guerra. Essa oggi è orgogliosa è superba di accoglervi dopo sei anni di assenza, o gloriosi soldati del 2.o fanteria: le vostre glorie sono le sue glorie, e io invito tutti i cittadini a salutarvi al grido di Evviva la Brigata Re! evviva il secondo Fanteria!

Nuovo scoppio di applausi, nuove grida di evviva, nuovo agitar di cappelli.

Il colonnello ringrazia

A nome dei fanti ringrazia il colonnello comandante il Reggimento cav. Diana.

Il vincolo che unisce il secondo fanteria alla cittadinanza — dice — è, dopo la guerra, più stretto, inquantochè le glorie del secondo sono le glorie del Friuli friulani essendo i suoi soldati.

Pur egli lancia a gran voce un evviva alla città, evviva Udine. E i soldati lo ripetono con entusiasmo; e ad essi, i cittadini rispondono con: evviva il secondo reggimento!

Il corteo

Cessati gli applausi, e le grida di evviva, si forma un corteo interminabile che per via Dante attraversa la città imbandierata, tra fitte siepi di cittadini plaudenti.

Il corteo procede al suono di marcie e al canto di inni patriottici.

Dalle case si lanciano fiori sulla bandiera e sui fanti. Questi ne raccolgono, e infiorano le armi, gli zaini precedendo tra la folla che li fa segno ad affettuosi saluti,

In caserma, viene reso con solennità il saluto alla bandiera; quindi il corteo si scioglie.

Per le vie passano le schiere degli studenti, passano le schiere dei fascisti cantando inni patriottici. La città conserva a lungo un'aria di festa, un calore di entusiasmo patriottico.

I «senza tetto». — Una ventina di famiglie, che non poterono trovare alloggio nei locali disabitati nel Collegio Gabelli (l'altro giorno occupati da altre famiglie "senza tetto") si recarono iermattina, accompagnati dal Segretario della Camera del lavoro Costantini, ad occupare le case ai numeri 57 e 59 in via Villalta, rimaste vuote per certe chiusure ordinate dalla P. S.

Non tutte, però, vi si poterono allogare; ed allora, le meno fortunate continuarono il loro «viaggio alla ricerca di una casa», e la trovarono sul viale S. Daniele (circonvallazione esterna, presso la stazione del tram di S. Daniele), nelle case del signor Antonio Pecile: case che fino all'altro giorno avevano alloggiato soldati.

L'arrivo dei dieci giornalisti esteri, seguirà sabato, col treno delle 11.25. Alle 12 colazione offerta dal Municipio; dalle 14 alle 16.30 riposo; dalle 16.30 alle 19.30, visita alle industrie locali; alle 20, banchetto offerto dalla Deputazione provinciale.

I giornalisti pernotteranno a Udine e domenica mattina partiranno per Gorizia.

Seconda Mostra emulazione — I componenti del sottocomitato per le Belle Arti, sono pregati di intervenire oggi, mercoledì, alle ore 21 alla riunione presso la segreteria della Mostra in via Dante, Teatro Nuovo. E' all'ordine del giorno: modificazione e stampa del regolamento per l'arte pura.

L'agitazione degli statali.

Un comizio fu tenuto ieri, alle 17, dagli impiegati dello Stato, presieduto dal prof. Canestrelli; è vi parteciparono funzionari d'ogni ufficio statale, compresi quelli della R. Prefettura. Fu votato un ordine del giorno col quale i comizianti deliberarono:

Elevare solenne protesta contro l'iniquo trattamento che si vorrebbe perpetuare a danno degl'impiegati, di mantenere la più rigida disciplina uniformandosi agli ordini che verranno impartiti dal Comitato d'azione di Roma e di riunirsi di nuovo domani 1.o giugno alle ore 9.

* * *

Alle 9 di oggi, altro Comizio, come era stato deciso iersera. Vi parteciparono pure numerosi aderenti. Presiedeva l'ispettore scolastico Rapuzzi. Fu letto un telegramma di protesta contro il Governo che interruppe le trattative ed il comunicato del Comitato d'azione che dispone di passare all'azione secondo il piano organico prestabilito a cui tutti con ferma disciplina dovranno attenersi per assicurare la vittoria. Pertanto, a datare dal 1.o giugno le Sezioni di tutte le organizzazioni aderenti al movimento dovranno: 1.o Giornalmente convocare comizi a cui parteciperanno tutte le categorie interessate, sospendendo per la durata dei comizi stessi i lavori d'Ufficio. 2.o Sino a che non siano date disposizioni per un'ulteriore azione, le categorie seguenti dovranno attenersi agli ordini indicati: Nell'Amministrazione Centrale e nelle cancellerie e segreterie giudiziarie sarà attuato lo sciopero bianco. Nelle amministrazioni provinciali e nell'amministrazione Postelefonica provinciale sarà attuato l'ostruzionismo.

Gli insegnanti di ogni ordine e grado dovranno partecipare anche essi ai comizi giornalieri e—quindi attenersi agli ulteriori ordini generali.

Dopo questa comunicazione, parlano un'inviato del comitato centrale ed altri.

Fissata per le 10 l'ora delle riunioni giornaliere e nominato un comitato d'azione, è deliberato un voto di biasimo ai funzionari della R. Prefettura per la loro mancata adesione, ed all'Intendenza di Finanza per minacce di provvedimenti verso gli avventizi che abbandonassero il lavoro.

Durante l'assemblea, il dott. Cesan Benoni recò l'adesione dei combattenti e dei mutilati.

I premilitari tornati da Roma. — Arrivarono ieri sera i componenti della sqcadra premilitare che presero parte al concorso di di Roma. Ad attenderli in stazione, vi erano il presidente del tiro a segno cav. Tonini ed il presidente dell'associazione Sportiva nob. Alessandro del Torso ed altre rappresentanze.

Si formò un corteo, preceduto dalla fanfara dell'11 bersaglieri, che percorse via Aquileia, Piazza Vittorio, Via Cavour e Poscolle, sciogliendosi poi a S. Domico.

All'Albergo Roma la presidenza della società di tiro, offrì una bicchiarata d'onore.

L'esito del concorso fu lusinghiero, essendo stata la nostra squadra classificata seconda.

Nelle gare individuali di Tiro a Segno riportò un primo premio il sig. Ronco Alceo e due secondi premi i signori Londero Enrico e Levis Tito.

La squadra comandata dal maestro Paolo Cecchini era composta dai signori: Cudugnello Annino, Della Mora Giuseppe, Dorigo Mario, Galanti Guido, Galanti Ugo, Londero Enrico, Levis Tito, Monterisi Giuseppe, Ricobelli Arrigo, Rocco Alceo, Rova Antonio, Saccomano Terzo, Sperini Giuseppe e Zin Bruno.

Ginnasti udinesi a Trento. — La squadra Ginnastica della «Forti e Liberi» partirà stassera alla volta di Trento, dovendo partecipare al Concorso internazionale Ginnastico che si svolgerà colà dal 3 al 6 giugno.

Formano la squadra: Angeli Arturo, Gregoricchio Mario, Pellegrini Ottorino, Angeli Mario, Stefanutti Noè, Ricobelli Armando, Pellegrini Mario, Navone Angelo, Marinelli Otello, Tulissi Giuseppe, Pizzutti Luigi Faccio Romano, Piccoli Mario, Bontempo Vittorio.

Nuovo orario degli esercizi. — con decreto odierno, il prefetto ha stabilito i segnenti orari dei pubblici esercizi esistenti nel comune di Udine.

Apertura indistintamente alle ore 6, chiusura ristoranti, trattorie, caffè, bars, bottiglierie e fiaschetterie ore 23, le osterie e bettole chiuderanno alle 22

La vendita delle bevande alcooliche superiori ai 21 gradi per cento del volume è solo permessa dalle 7 alle 18 in tutti i comuni della Provincia.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Fattori Francesco: Pio Venturini 5; in memoria di Romeo Battistig: cav. Enrico del Fabro 5.

Scuola e famiglia. In morte di Sormani Giuseppe: Pio Venturini 5.

Mutilati sezione Udine. In memoria di Romeo Battistig Enrico Zilotti 5:

Unione Cacciatori del Friuli

Numerosa ed interessante è riuscita l'assemblea generale dei soci tenuta il giorno 29 all'Albergo del Telegrafo. Fu deplorata l'assenza dei rappresentanti dei Circoli di Gemona e di Pordenone, che pure erano stati invitati. Alla chiara e persuadente esposizione fatta dal Presidente sulla forma data a questa federazione sugli scopi da raggiungere e sul modo più pratico di pervenirvi, i rappresentanti dei Circoli di Cividale e di Palmanova dichiarano senz'altro che i soci che essi rappresentavano sarebbero entrati in massa a far parte della federazione, la quale, scevra di qualsiasi regionale egoismo, nel mentre cerca di indurre tutti i cacciatori della Provincia a federarsi nell'interesse comune e lavora per uniformare le sue direttive e quelle delle analoghe confederazioni provinciali, attende con impazienza la costituzione del Comitato centrale di Roma del quale dovranno emanare le direttive di massima, uniformi in tutta Italia.

Venne poi riconosciuta l'opportunità di una più intensa propaganda della quale fu incaricato il Presidente. A tal fine il socio sig. Ridomi mise a disposizione la sua automobile ed alcuni soci iniziarono seduta stante una sottoscrizione volontaria versando cinquanta lire cadauno.

Venne da ultimo deplorato l'abuso dei tiri alla quaglia in questo periodo di divieto contrariamente alle disposizioni di legge, e venne rilevato con rincrescimento che nessuna delle Autorità Politiche ed Amministrative della Provincia abbia sentito l'opportunità di rispondere alle partecipazioni loro fatta dell'avvenuta costituzione di questa Società.

La cordiale riunione si sciolse inneggiando al prossimo avvento della legge unica che porrà fino una buona volta al caso ora esistente nelle disposizioni che regelano la caccia in Italia ed agli egoismi regionali.

Sopraprofitti di guerra. — La Federazione Friulana dell'industria e dal commercio ci trasmette un comunicato dal quale risulta che i ministri delle Finanze e del Tesoro, in vista della crisi acuta che travagliano industrie e commerci :e delle difficoltà enormi in cui si dibattono, hanno consentito di emanare subito agli Ispettori e alle Agenzie delle Imposte le seguenti disposizioni:

1.o Gli intendenti di Finanza sono autorizzati a concedere essi stessi direttamente, senza preventiva autorizzazione del ministero delle Finanze, alle Ditte industriali e commerciali che ne facciano domanda motivata, la ripartizione in 12 rate, «senza obbligo di garanzia,» delle quote d'imposta di una certa rilevanza sui profitti di guerra e sugli aumenti di patrimonio (avocazione allo Stato dei profitti di guerra) per le quali siano state iscritte nei ruoli di 2.a serie tanto per l'anno 1921 quanto per gli esercizi precedenti.

2.o Le ditte industriali e commerciali che siano state iscritte negli anzidetti ruoli di 2.a serie e per le anzidette imposte, in base al semplice avviso di accertamento o di rettifica delle Aziende delle Imposte, senza previo concordato o decisione della Commissione provinciale, possono chiedere al Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Imposte dirette) la sospensione del pagamento delle relative imposte finchè siano intervenute altre disposizioni ministeriali al riguardo.

Si sono inoltre confermate le seguenti disposizioni:

a) che anche per accertamenti già definiti o in corso di definizione non si facciano nuove iscrizioni nei ruoli a carico di quelle ditte che già risultino comprese in altri ruoli in corso di riscossione per somme rilevanti o quanto meno che le nuove iscrizioni siono frazionate parte in quest'anno e parte nell'anno prossimo, così da evitare il cumulo di più iscrizioni con la stessa scadenza, e che in ogni caso, prima di procedere all'iscrizione si debba sentire il contribuente le sue potenzialità di pagamento.

b) che siano sospesi gli accertamenti di rivalutazione delle consistenze patrimoniali.

Una gita agraria nella provincia di Padova si sta organizzando dalla Cattedra Ambulante, incoraggiata dall'esito della escursione già fatta nel Cremasco il mese di marzo passato (sono ormai quattro sicos in costruzione nella nostra provincia, sul tipo di quelli veduti nel Cremonese). La gita si effettuerà nei giorni 8, 9 e 10 giugno entrante — e comprenderà: visita alla grande fiera campionaria, patecipazione al Congresso enologico, gita nelle campagne del padovano.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione provinciale della Cattedra (Piazza Patriarcato, 3) fino a, tutto il 6 giugno. Il numero delle iscrizioni è limitato. Gli iscritti riceveranno comunicazione del programma definitivo e delle disposizioni per la parteuza.

Una medaglia, istituita a ricordo della guerra 1915-1918 fu assegnata dal Ministro della guerra al co. Tommaso della Pace, per i servizi da lui resi nell'amministrazione militare. Congratulazioni.

La Trattoria Comunale si apre oggi. Ecco la lista dei pranzi: oggi spaghetti al sugo, vitello con contorno di piselli. — Giovedì 2: riso e piselli; trippe alla parmigiana. — Venerdì 3: pasta e fagiuoli; frittura o baccalà. — Sabato 4: pasta in brodo; manzo con patate e spinacci.

I pranzi possono essere consumati alla trattoria come anche levati dalla medesima per essere consumati a domicilio.

Fauste nozze. Ieri si unirono in matrimonio la simpatica e gentile signorina Lina Scarpa con l'ing. Carlo Lomero del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Il rito religioso si celebrò alle ore 10 nella Chiesa del Redentore e quello Civile in Castello.

Funzionava da ufficiale di Stato Civile il Sindaco Gr. uff. Spezzotti il quale nel regalare agli sposi la tradizionale penna d'oro, porse Loro vivi auguri.

Ricordò che quello era il primo matrimonio al quale come Sindaco partecipava.

All'Hotel Croce di Malta venne servita poi una signorile colazione.

Molti doni e moltissime corbeilles di fiori vennero offerte alla sposa gentile. Notammo fra i numerosi interventi anche il generale Berardi comandante la Brigata di cavalleria con il suo Aiutante di Campo.

Testimoni della sposa il co. Valentino Valentinis ed il fratello tenente di cavalleria cav. Angelo; dello sposo il sig. Giuseppe Fior ed altri.

Gli sposi partirono per un lungo viaggio.

Alla coppia gentile ed alle loro famiglie giungano gli auguri più cordiali.

Chi ha smarrito una busta contenente 40 lire, potrà rivolgersi al lavoratorio Bonanni, ove la depositò persona onesta che la rinvenne.

La Società Protettrice dell'Infanzia avverte gl'interessati che le partenze dei bambini per le cure del mare e del monte restano fissate nei giorni o alle ore già stabilite e verbalmente comunicati alle famiglie. Tanto per evitare confusioni ed equivoci che potrebbe far nascere l'avviso emanato dal Comitato pro Ospizio Marino Friulano.

Un ordine del giorno degli statali

Il Comitato misto d'azione degli statali ci comunica il seguente ordine del giorno:

Gli impiegati statali di Udine riuniti in imponente comizio il 31 maggio 1921, avuta conoscenza del comunicato del Comitato d'Azione P. T. T. di Roma relativo alla richiesta e promessa concessione dell'anticipo di L. 200 mensili dal 1. marzo scorso a tutti i funzionari dello stato; visto il rifiuto del ministero del Tesoro di trattare direttamente coi rappresentanti della classe e la reisa opposizione del governo alla concessione predetta;

deliberano

di elevare solenne protesta contro l'iniquo trattamento che si vorrebbe perpetuare a danno degli impiegati, di mantenere la più rigida disciplina uniformandosi agli ordini che verranno impartiti dal comitato d'azione di Roma e di riunirsi nuovamente domani 1 giugno alle ore 9.

Deputazione Provinciale

Ecco talune fra le deliberazioni prese nelle ultime sedute:

Assunse a proprio carico il concorso di L. 3450 per la costruzione di un ponte canale provvisorio sul Cormor.

Concesse i contributi di l. 500 alla mostra bovina di Pasiano di Pordenone e di 1500 a favore di quella intermandamentale di S. Daniele.

Deliberò di istituire premi di conservazione per i migliori torelli di montagna.

Deliberò di consentire che il Ministero per le Terre Liberate ricostruisca il ponte interprovinciale sul Tagliamento, fra Latisana e S. Michele, ripristinando il manufatto preesistenti, allo scopo di utilizzare le membrature rimaste.

Teatro Sociale

Con il dramma di G. Rovetta: «Papà Eccellenza», il cav. uff. Amedeo Chiantoni ha dato ieri la sua serata d'onore e di addio.

Il bravo e intelligente attore fu festeggiato da un pubblico numeroso ed elegante che gli tributò particolari applausi di stima e di simpatia, e gli fece omaggio di ricchi doni.

La signora Alfonsina Pieri, il Pirani e il De Cenzo condivisero lodevolmente gli onori della serata.

Questa sera, prima rappresentazione della primaria Compagnia d'operette «Davico Fineschi Lombardo» con l'operetta «Si» di C. Lombardo, musica del Maestro Pietro Mascagni, serata di gala in onore del II.o Fanteria.

L'Impresa ci prega di render noto al pubblico la modificazione d'orario per la vendita dei biglietti, e cioè dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 in poi.

Vita Militare

ESPIGI ci scrive in data 27:

Picotti cav. Giovanni Battista maggiore nel 2.o Fanteria, è assegnato al comando divisione cavalleria(Udine).

Nonotto Antonio, capitano nel 1.o Alpini, a trasferito all'8.o Alpini.

Dal Bo Eugenio capitano nel 2.o Fanteria, assegnato al distretto di Udine, è invece assegnato al comando di divisione di cavalleria (Udine).

L'attuale Bollettino del Ministero della Guerra porta un breve elenco di onorificenze e ricompense al valore militare.

Nell'elenco figurano premiate con medaglia di bronzo il soldato Tosello Giorgio e con croce al merito di guerra il soldato Conigli Pietro, entrambi del 7.o Alpini.

Nel mondo giudiziario

ESPIGI ci manda da Roma in data 27:

Leopardi Mario pretore del mandamento di Ampezzo è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Cingoli.

Al notaro Antonelli Aroldo è concessa una proroga a tutto il 23 giugno per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Moggio Udinese.

Di Pietro Francesco, giudice in funzione di pretore nel Mandamento di Pratola Peligna, è, a sua domanda tramutato al Tribunale di Udine, cessando dalle anzidette funzioni.

IN TRIBUNALE

I pellami rubati a Codroipo

Al negoziante in pellami Luigi Tacci di Codroipo tempo fa venne rubata merce per lire 3500. A rispondere del furto furono chiamati certi Gino Giovannini, Beraglio Alcide, Santilli Mario, Girolamo Pedrazzola soldati; di ricettazione, furono accusati tali Attilio Zuliani e Sebastiano Paiani. Gli accusati di furto negano, all'udienza, quelli imputati di ricettazione sostengono la buona fede. Il tribunale condanna i ricettatori i primi 5 lire 41 di multa con la condizionale, e concede l'ammistia agli altri.

Cinema Teatro Moderno

«Maria Ewer» meraviglioso cinedramma in 4 parti, protagonista Ive Debbs.

Varietà: Vennero molto applauditi ieri sera i due ultimi numeri di canto, de Grassi cantante lirica.

Marcon baritono.

Nel mondo degli affari

Fallimento di una Cooperativa. — Il Tribunale di Pordenone con sentenza in data 26 maggio spirato dichiarò il fallimento della Società Anonima Cooperativa di lavoro «La Spilimberghese» con sede in Spilimbergo, nominando curetore provvisorio il ragioniere Antonio Tamai di Spilimbergo e quale giudice l'avv. Giuseppe Perotti. Termini: 14 giugno per riunione creditori, 24 giugno per presentazione dichiarazioni crediti, 14 luglio verbale chiusura verifica crediti.

Nuove Cooperative. — Furono pubblicati gli estratti di atto costitutivo e statuto di varie cooperative, taluna delle quali fondata qualche mese addietro. Le notiamo: Cooperativa lavoratori della terra di Muzzana del Turgnano e Comuni limitrofi per assumere lavori inerenti al mestiere di sterratore, fornaciaio, lavoratori della terra in genere. Azioni da l. 50.

Cooperativa «Mutua bovini di Castello d'Aviano» per assicurazione mutua bovini contro mortalità deperimento permanente, accidenti derivanti da malattie o disgrazie, abigeati.

— Altra «Mutua Bovini» si è costituita in Somprado-Villotta di Aviano col medesimo scopo, non incluso però il furto.

— "Cooperativa agricola fra ex Combattenti, con azioni da l. 100 si è costituita in Montereale Cellina per acquistare o assumere in enfiteusi terre incolte per coltivare razionalmente; acquistare e somministrare ai soci attrezzi rurali, macchine, piante, sementi e simili; smerciare i prodotti agricoli; divulgare i progressi agricoli; migliorare le condizioni dei contadini e istituire magazzini di consumo, latterie, scuole d'agraria; ecc. vigilare per l'applicazione delle leggi di previdenza, infortuni e malattie; e sviluppare l'educazione, la coltura e l'organizzazione dei contadini. Il capitale sottoscritto già all'atto della costituzione è di l. 11.500.

— Cooperativa di consumo «La Fratellanza», con sede in Dardago di Budoia. Scopo: distribuire al minuto generi di comune consumo. Azioni da l. 25.

— «Magazzino Mandamentale cooperativo di consumo di Aviano» azioni da l. 50, sottoscritte all'atto della costituzione per l'importo di l. 55.800. Scopo: acquisti in comune per distribuire fra i soci qufilsiasi merce di prima necessità.

Scioglimento e costituzione di Società. — Fu proceduto allo scioglimento anticipato e con effetto dal 28 maggio ultimo, la Società in nome collettivo: Fonaci di Torsa di M. Mangilli e R. D'Agostin, con sede in Torsa di Pocenia. Fu sostituita a partire dalla stessa data con la Società pure denominata «Fornaci di Torsa» di Mangilli, D'Agostini e Turini— costituita dai signori Massimo Mangilli e d'Agostini Romano di Udine e Turini Edoardo di Mantova. Capitale sociale, l. 300 mila. Durata anni 9; scopo, industria laterizi. Institore e direttore Morati Ernesto nato in Stezzano e domiciliato a Torsa.

La questione fra il Governo ed i suoi impiegati

Oltre due anni e mezzo dall'armistizio e dalla pace sono trascorsi — e tutti agitati, spesso agitatissimi; nè ancora si vede l'alba di giorni più tranquilli. Anzi, proprio ora ci troviamo davanti alla questione forse più grave che abbia mai travagliato questa nostra Italia dalla fine della guerra in poi. Tutti i funzionari dello Stato gli sono contro e minacciano di paralizzarne ogni funzione: impiegati delle amministrazioni centrali, delle segreterie e cancellerie giudiziarie, delle amministrazioni provinciali (prefetture, intendenze di finanze ecc.), postelegrafonici, insegnanti, adottenendo chi lo sciopero bianco, chi l'abbandono saltuario del lavoro per assistere ai comizi quotidiani.

Non giovarono convegni fra mi nistri e rappresentanti degli impiegati, non giovarono spiegazioni e promesse di ministri: i rappresentanti risposero di non poter decampare dalla richiesta di un aumento di lire 200 per tutti gli impiegati di ruolo, fuori ruolo e avventizi, con decorrenza dal primo marzo — e ciò a titolo di acconto sui miglioramenti che fossero accordati. Un aggravio di due miliardi sul bilancio dello Stato, che già si trova in deficit (prendendo le previsioni più rosee) di quattro miliardi.

Come si potrà risolvere la questione, ancora non si vede. Certo, il macchinone ingombrante della complessa burocrazia costa troppo alla Nazione: già ora, oltre sette miliardi: con gli aumenti che si esigono la spesa andrà a toccare i dieci miliardi, se non si provvede a sfrondare e semplificare.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile